



HOME CHI SIAMO ATTIVITÀ SEDI LE NEWS EVENTI E INIZIATIVE AREA INTRANET NEWSLETTER

## JOBS ACT E DECRETI ATTUATIVI, IL SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO DELLA FIST CISL. RAINERI: "RIFORMA DEL LAVORO PIU' FORTE CON UN NUOVO MODELLO CONTRATTUALE"

Tweet Mi piace



Roma, 13 febbraio 2015 - Approfondire gli aspetti normativi del Jobs Act ed assicurare una corretta conoscenza della riforma in divenire con il varo dei decreti attuativi. E' questa la finalità del primo seminario sulla riforma del lavoro promosso il 12 febbraio a Roma dalla FIST, la Federazione Italiana dei Sindacati del Terziario affiliata alla CISL nata dalla sinergia di Fisascat e Felsa, che all'indomani del parere delle competenti commissioni

parlamentari sul Decreto sul contratto a tutele crescenti - la questione ancora aperta della cosiddetta clausola di salvaguardia, invece, fa registrare per il decreto sul riordino degli ammortizzatori sociali uno stop - ha voluto approfondire i dettagli della riforma. Una disamina necessaria per i quadri e i dirigenti delle due categorie cisl che operano in stretto rapporto sul territorio per assicurare una nuova forma di rappresentanza al lavoro dipendente, autonomo, atipico e somministrato. Gli interventi di Marco Lai, docente dell'Università di Firenze, Livia Ricciardi, del dipartimento formazione e lavoro Cisl, e di Emmanuele Massagli, presidente Adapt, che hanno approfondito gli aspetti tecnici del Jobs Act e della Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego, hanno messo in evidenza luci e ombre di una riforma che si appresterà ad essere completata nelle prossime settimane con la definizione dei decreti attuativi più attesi, quelli sul riordino delle tipologie contrattuali e sulla definizione delle politiche attive del lavoro. Entrambi i temi sono per la FIST strettamente connessi ad una corretta applicazione del Jobs Act, parere questo ampiamente condiviso dai relatori intervenuti all'iniziativa. Se veramente si vuole finalizzare l'intervento normativo al contrasto alla precarietà e all'ampliamento delle tutele per le categorie più deboli del mercato con il nuovo contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, è necessario fare chiarezza sulle nuove tipologie contrattuali. Il beneficio normativo degli sgravi contributivi previsto dal nuovo contratto a tutele crescenti e la probabile riduzione delle forme di collaborazione, che sarà decisa nel decreto che verrà varato nell'Esecutivo del 20 febbraio prossimo, pur finalizzati a contrastare l'abuso del falso lavoro autonomo, potrebbero esporre il mercato del lavoro a potenziali rischi, cioè quelli della creazione di nuove sacche di lavoro nero e sommerso e dell'esclusione dei giovani nell'ingresso nel mercato. Un argomento che scalda e anima il dibattito in casa Cisl, dove si ragiona sugli effetti applicativi della norma e sulle migliorie da apportare, anche per via contrattuale. Per la FIST bisogna puntare ad un rafforzamento delle tutele e dei diritti da prevedere per il lavoro "atipico", una realtà importante del nostro Paese che contribuisce fattivamente alla sostenibilità del sistema. Per quanto riguarda i Co.co.pro. e le collaborazioni sarà anche necessario poi affrontare il problema previdenziale della gestione separata, oggi non integrabile nella previdenza del lavoro dipendente. La FIST esprime un parere complessivamente positivo sulla definizione di una nuova tipologia di contratto di lavoro subordinato pur riflettendo su alcune criticità legate all'applicazione normativa: prima tra tutte il doppio regime per i vecchi e i nuovi assunti che riguarda in particolare gli esiti dei licenziamenti illegittimi. Se l'evoluzione normativa ha nella valorizzazione delle pratiche di conciliazione nelle vertenze di lavoro un aspetto significativo, essa purtroppo appare omissiva per il particolare status dei lavoratori che operano in regime di appalto, che si vedranno riconoscere la sola anzianità complessivamente maturata sull'appalto ai fini del computo dell'indennizzo in caso di licenziamento illegittimo. Una realtà piuttosto consistente nel terziario privato dove solo nel settore dei servizi sono occupati oltre un milione e mezzo di lavoratrici e lavoratori, per i quali andrà chiarito che il cambio di appalto non è un mero passaggio organizzativo ma esso consiste in una fattispecie che meriterebbe essere assistita dallo stesso regime applicato al trasferimento di ramo d'azienda, ambito nel quale esiste una coincidenza dell'attività lavorativa e la funzione esecutiva. Per la FIST andranno poi chiariti alcuni aspetti collegati alla normativa: sui licenziamenti collettivi, sulle politiche attive del lavoro e sulle tutele in costanza di rapporto di lavoro. E' evidente che la contrattazione è destinata ad assumere un nuovo ruolo e ad entrare a pieno titolo nel dibattito perché ad essa sarà affidato il compito

- ▶ FISASCAT - Corsi di Formazione "On demand"
- ▶ Bilateralità
- ▶ Ufficio Studi e Ricerche

13-02-2015

**JOBS ACT E DECRETI ATTUATIVI, IL SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO DELLA FIST CISL. RAINERI: "RIFORMA DEL LAVORO PIU' FORTE CON UN NUOVO MODELLO CONTRATTUALE"**



Roma, 13 febbraio 2015 - Approfondire gli aspetti normativi

del Jobs Act ed assicurare una corretta conoscenza della riforma in divenire con il varo dei decreti attuativi. E' questa la finalità del...

di recepire l'evoluzione normativa. Un concetto ribadito nel corso dei lavori dal segretario generale della Fist Pierangelo Raineri. "In linea con il pensiero Cisl siamo convinti sia arrivato il momento di rivisitare il modello contrattuale fin qui utilizzato per la definizione dei contratti di lavoro" ha dichiarato Raineri sottolineando la necessità di adattare i meccanismi contrattuali al nuovo andamento inflattivo puntando al rilancio del secondo livello di contrattazione aziendale e territoriale, confermando nel contempo la validità della contrattazione nazionale. "Il secondo livello di contrattazione è essenziale per il mantenimento dei livelli occupazionali e per la creazione di moderni processi partecipativi dei lavoratori e di dinamiche salariali da collegare sempre più alla produttività, da concretizzare attraverso una necessaria e nuova intesa tra il sindacato e le associazioni delle aziende dei vari settori". Un impegno prioritario anche per la Cisl impegnata su più fronti per fornire un contributo fattivo per lo sviluppo e la crescita del Paese, come ha sottolineato il segretario confederale Gigi Petteni nel corso delle conclusioni ai lavori del seminario. "Sono settimane decisive e la Cisl è fortemente impegnata per migliorare l'evoluzione normativa della riforma del lavoro che dovrà essere a nostro avviso orientata a debellare la precarietà" ha dichiarato Petteni ribadendo la necessità di adattare il modello contrattuale ai nuovi scenari per accompagnare la ripresa. "A marzo la Cisl affronterà l'esigenza di aprire un confronto tra Governo e Parti Sociali - ha annunciato - e puntare così ad una revisione del modello contrattuale".

**News**

Invia a un amico    Stampa la pagina



- ▣ Guida all'utilizzo
- ▣ Mappa del Sito

- ▣ Intranet Cisl
- ▣ Agenti e Rappresentanti
- ▣ AQUeMT
- ▣ TGLab
- ▣ Laboratorio Terziario
- ▣ Progetto Terziario
- ▣ Union Labor
- ▣ Centro Servizi Terziario
- ▣ Radio Fly web
- ▣ Radio Labour
- ▣ Rassegna Video Fisascat

La Fisascat è affiliata a



**FISASCAT-CISL**

Via dei Mille 56 - 00185 Roma  
Tel. 06.853597 - Fax 06.8558057

E-mail: [fisascat@fisascat.it](mailto:fisascat@fisascat.it)  
PEC: [fisascat.nazionale@pec.it](mailto:fisascat.nazionale@pec.it)

**Statistiche**



FISASCAT-CISL - Via dei Mille 56 - 00185 Roma